

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00125681
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	S167

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	testa/ femminile
CLS - Categoria - classe e produzione	SCULTURA
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	ritratto ideale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Mattei di Giove
LDCC - Complesso di appartenenza	Isola Mattei

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ II
DTZS - Frazione cronologica	anni trenta

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	130 d.C.
DTSF - A	140 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	confronto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo/ scalpellatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	35
MISV - Varie	h. totale 82 cm
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Busto femminile panneggiato. La testa, adattato su busto che risulta chiaramente un rifacimento moderno, è appena leggermente inclinata e girata verso sinistra, con una impostazione che resta pressoché frontale. I piani del volto, ovale e alquanto allungato, sono sostenuti da una solida struttura, in cui risalta la fermezza del mento, delle mascelle e degli zigomi piuttosto alti. La fronte, liscia ed un poco convessa, che la incorniciano in uno spazio di forma triangolare alla sommità del quale le chiome risultano divise da una scriminatura centrale. Alla sommità del cranio, i capelli sono trattenuti da una tenia, che posteriormente e sui lati è nascosta tra la capigliatura. Mentre al di sopra della fronte le lunghe bande a minute ondulazioni restano maggiormente aderenti alla testa, all'altezza delle tempie acquistano volume e scendono più liberamente a ricoprire la metà superiore delle orecchie. Il rigonfiamento determina un leggero piegarsi verso l'alto delle ondulazioni, che hanno un andamento parallelo. La chioma è poi raccolta sulla nuca in un nodo occipitale, difficilmente esaminabile nella situazione attuale della scultura. Esso sembrerebbe comunque diviso in due o tre masse non simmetriche (ma si deve tener conto che nella zona posteriore destra pare di ravvisare tracce di restauro - e non è facile capire se si tratti di parte integrata o di pezzo antico riattaccato). La bocca dalle labbra carnose è leggermente dischiusa (il piccolo restauro sul labbro inferiore non ne modifica l'espressione) e profilata. Gli occhi grandi e ben aperti, nettamente separati dalla larga attaccatura del naso, sono caratterizzati da palpebre spesse e ben marcate, che tuttavia non risultano pesanti. Le arcate sopracciliari hanno un taglio sicuro ma non eccessivamente angoloso. Un esame più accurato di questa testa, finora praticamente inedita potrà meglio chiarirne i problemi. Il tipo di acconciatura, con capelli spartiti al centro della fronte, è assai comune dal V secolo in poi, variando però in molti particolari, nella disposizione e nelle soluzioni adottate per la parte posteriore (crocchia, treccia ecc.) e negli elementi accessori (benda, sphendone, ecc.) ma soprattutto nella resa delle singole ciocche. La costruzione ancora solida dei piani facciali, tuttavia - e ad essa può aggiungersi il leggero spostamento laterale - trova elementi di raffronto ancora in sculture degli ultimi decenni del V secolo. Non così la resa dei capelli, a fitte bande parallele ondulate, che invece richiama già creazioni del IV secolo. Solo tre repliche, a tutt'oggi, testimoniano questa creazione: si tratta della nota testa con parte delle spalle (in un pezzo lavorato a parte per l'inserimento in una statua panneggiata) del Musée Lapidaire di Arles; di un'altra, già nella collezione Triuvulzio, ed ora nella collezione Aspremont-Lynden; ed infine una testa del Museo Nazionale di Atene (Inv. 1762), che rispetto alle due precedenti, maggiormente influenzata dall'arte prassitelica, in particolare dalla Cnidia. La disposizione della capigliatura di questa testa Mattei trova buone corrispondenze, almeno nella parte anteriore e nella struttura generale, in tutte e tre queste sculture, presentando maggiori affinità nel disegno proprio con la testa Aspremont-Lynden, che offre una maggiore compattezza dei piani. Il collo, abbastanza</p>

lungo, trova riscontro preciso nella testa di Arles, così come il taglio degli occhi e la conformazione delle labbra, del mento, della larga attaccatura del naso e della "collana di Venere". L'unico punto dubbio è la forma del nodo occipitale (forse - in parte almeno - restaurato nella testa Mattei), che nelle tre teste presenta un gruppo asimmetrico di riccioli scendenti abbastanza in basso lungo la nuca. Mentre non è da escludersi una corrispondenza per quanto riguarda la parte alta del nodo, questi riccioli mancano totalmente nella testa Mattei. È possibile però che questo particolare sia stato volutamente trascurato, per facilitare l'esecuzione della scultura, trattandosi per di più di una zona meno visibile. Gli stretti ed innegabili punti di contatto inducono tuttavia a considerare la testa Mattei, se non una replica, almeno una ripresa del tipo in questione, che pone diversi problemi circa la sua collocazione stilistica e cronologica. Si può affermare, sia pure con una certa prudenza, che la testa Mattei riprenda, con varianti nella conformazione del nodo occipitale, un tipo di Afrodite creato in ambiente attico negli anni attorno al 390 a.C. L'esecuzione della nostra testa si pone nella tarda età adrianea o nella prima età antonina. I solchi profondi che determinano nette ombre nella separazione tra una banda e l'altra della capigliatura, in contrapposizione alla levigatezza del volto caratterizzano, infatti, copie eseguite in quest'epoca: le somiglianze più strette possono osservarsi in una delle korai di Villa Adriana, trovando un corrispettivo in alcuni ritratti di Sabina (per tutti i cfr. vd. GUERRINI 1982 con bibliografia).

DESS - Indicazioni sul soggetto

Afrodite (?)

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

reintegrato

STCS - Indicazioni specifiche

Integrata: parte inferiore del naso, labbro inferiore; una porzione del nodo occipitale (?); busto e peduccio di sostegno.

RS - RESTAURI E ANALISI

RST - RESTAURI

RSTD - Data

2015

RSTE - Ente responsabile

Ministero della Cultura

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento

assegnazione

ALND - Data evento

15/12/1911

ALNN - Note

DM 25/03/1905

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

riproduzione di fotografia da bibliografia

FTAN - Codice identificativo

New_1674472069291

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paribeni, Enrico
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	CMdGB004
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guerrini, Lucia
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	CMdGB001
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	Carinci, Filippo Maria
FUR - Funzionario responsabile	Bertoldi, Maria Elena
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2017
RVMN - Nome	Legge, Vittoria
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2021
AGGN - Nome	De Santis, Beatrice
AGGR - Referente scientifico	Birrozzi, Carlo
AGGF - Funzionario responsabile	Bonini, Antonella
AN - ANNOTAZIONI	